

Esplosione di Borsano, via al processo

Pubblicato: Giovedì 17 Ottobre 2013



E' iniziato ieri, mercoledì, il processo ai **4 tecnici imputati di omicidio colposo per l'esplosione avvenuta in una palazzina di via San Pietro** nel quartiere bustocco di **Borsano**. Il 3 dicembre del 2009, in seguito allo scoppio e al crollo della palazzina, morirono il 30enne di Dairago **Andrea Rosignoli** e la **19enne Stefania Zhu**, rispettivamente residenti al piano terra e al primo piano dell'edificio. La prima udienza si è svolta davanti al giudice monocratico **Maria Greca Zoncu** nell'aula del Tribunale di Busto Arsizio e si è incentrata sull'ammissione delle prove da parte di accusa e difesa oltre alla lista testi.

L'accusa sostiene la tesi dell'omicidio colposo e accusa l'idraulico che ha realizzato l'allacciamento alla rete del gas in casa di Andrea Rosignoli, l'appartamento dal quale si sarebbe sprigionata la fuga di metano che ha causato l'esplosione, i due tecnici dell'Agesp che intervennero la sera del 2 dicembre per verificare la segnalazione di un cittadino e il dirigente di Agesp che era collegato telefonicamente con i due dipendenti. Secondo l'accusa, infatti, i tecnici e il dirigente non avrebbero fatto tutto il possibile per fermare la perdita mentre l'idraulico avrebbe commesso errori nell'allacciamento del tubo del gas.

La difesa, invece, ha presentato le sue indagini difensive secondo le quali a causare l'esplosione sarebbe stato il tentativo di suicidio che Andrea Rosignoli avrebbe messo in atto a seguito di una serie di problemi psichiatrici che lo avrebbero afflitto nell'ultimo periodo. Gli avvocati avrebbero anche trovato documentazione che attesterebbe due ingressi effettuati da Rosignoli in ospedale il giorno prima dell'esplosione per parlare con uno psichiatra della struttura. Il giudice, però, ha respinto la richiesta di acquisizione. Le prossima udienza si svolgerà il 14 novembre.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it